



# Tackling disinformation

---

LA POLICY DELL'UNIONE  
EUROPEA

*Fake nEUs*  
*DEMOCRAZIA E (DIS)INFORMAZIONE NELL'UE*

# La disinformazione e l'Europa

Negli ultimi dieci anni, la diffusione della disinformazione è diventata un fenomeno sempre più preoccupante quanto riguarda l'impatto che questo può avere sulla democrazia

Già nel 2013 il World Economic Forum definiva il fenomeno come un rischio globale, fino a parlare di «fake news crisis»

Le influenze negative si sono viste prima rispetto alle elezioni americane, alla Brexit prima, alla crisi pandemica e alle guerre recenti poi

La sua misura dipende da diversi fattori: il contesto politico e le garanzie legislative, il grado di fiducia nei sistemi di informazione e verso i media in generale, i livelli di alfabetizzazione mediatica

Le policy deve coinvolgere gli ambienti digitali e le piattaforme, ma anche altri livelli pubblici e la società civile.

I social network, i motori di ricerca e le piattaforme hanno un ruolo rilevante nelle pratiche d'uso, da qui la necessità di regolamentazione e trasparenza

Le Istituzioni europee hanno adottato un approccio regolativo multilivello che coinvolge istituzioni media e società



# Cosa si intende per disinformation?

---

il termine “**Infodemic**”, a partire dal processo di diffusione delle fake news, paragona la disinformazione alla dinamica del contagio di un virus

viviamo in un **ecosistema mediale ibrido** (Chadwick 2013), le cui trasformazioni hanno origine da un processo in costante evoluzione come la digitalizzazione e le sue conseguenze in termini di datafication, platformization e gamification

il processo di individuazione delle **fake news** va esaminato attraverso l’analisi combinata delle caratteristiche del messaggio, del sistema di comunicazione prevalente, delle fonti e del network

l’etichetta “**fake news**” viene ritenuta “*too vague, politically dangerous, indistinguishable from past forms of disinformation, charged with an over-simplistic idea of truth*”

necessità di adottare termini alternativi come “*misleading information*” o di “*information disorder*” (Wardle e Derakhshan, 2017) per distinguere tra *misinformation*, *disinformation* e *mal-information*

# Disinformation in digital era



Premessa: il falso e il fake sono sempre esistiti, ad essere cambiata oggi è la natura del problema. Il rapporto con la verità ha da sempre interessato letterati, filosofi e scienziati.

È cambiata la modalità di rappresentazione del falso, che cerca di simulare la struttura delle notizie, fino a parlare in letteratura di «***the fake news genre***»

la pervasività dei contenuti fake è aumentata grazie ai social media e alle piattaforme, che crea ***echo chambers*** e ***filter bubbles*** producendo effetti di rafforzamento e di polarizzazione delle opinioni

È avvenuto un processo di politicizzazione delle ***fake news*** nel suo utilizzo e nel suo posizionamento

# Tackling disinformation [ostacoli]

---



mismatch dei pubblici: molto spesso il pubblico che consuma fake news non è lo stesso che accede a siti di fact-checking



Presenza di dinamiche cognitive “ostacolo” legate ai processi di selettività e iper-selettività o a dinamiche di *confirmation bias*



divario tra il numero di fake news condivise rispetto all'azione di fact-checking



scarsa interazione, in termini di appeal, di post che contengono contenuti “correttivi



resistenza ad accettare un'azione di verifica e di smentita di contenuti prossimi all'utente in termini di portata ideologica e valoriale

# Tackling disinformation [prospettive]

---



Buone pratiche di fact-checking possono funzionare se coniugate all'interno di dinamiche di network e di collaborazione (prime linee guida dell'International Fact-Checking Network (IFCN) del Poynter Institute (community network))



Il lavoro di verifica dei contenuti informativi è efficace se punto di partenza, e non risultato, di approfondimenti giornalistici (media literacy)



Nascita di network di competenze specifiche



Accrescere il potere di agenda dei contenuti «debunked», contro il potere di agenda delle stesse fake news per raggiungere diversi tipi di pubblici



Approcciare il fenomeno da una prospettiva multilevel che impatti tanto sui processi di verifica, quanto sugli attori pubblici e sulle linee di policy



# La politica dell'Unione Europea

# European action against disinformation: the timeline

**2015**

The European Council delegates the European Commission to define a policy to tackle disinformation in European Union.

**2016**

European Commission launches 'EuvsDisinfo' project

**2018**

- the High-Level Expert Group (HLEG) is established
- the First Code of practices on Disinformation is drafted

Launch of the  
Disinformation  
Action Plan

**2019**

- First results of the Horizon Programme (2015-2019)
- establishment of EDMO

**2020**

The European Commission strengthens its action to tackle disinformation during the Coronavirus

**2021**

The first European fact-checking community was born within the framework of EDMO activities

**2022**

- Intense EDMO fact-checking activity during the war in Ukraine
- The Second Code of Practice on Disinformation is launched

# Priorità per l'Europa nel contrasto alla disinformazione:

- a) migliorare gli strumenti tecnologici per analizzare la disinformazione online
- b) migliorare la cooperazione nelle attività di debunking dell'UE
- c) ristrutturare il rapporto con le piattaforme online
- d) aumentare la consapevolezza dei pubblici e migliorare le competenze educative
- e) adottare una strategia multilivello e multi-stakeholder
- f) aumentare la trasparenza dei flussi di informazione sul web,
- g) difendere il pluralismo dei media e aumentare la responsabilità del sistema informativo
- e) coinvolgere maggiormente la società civile

# Il disegno della politica Europea multilivello

---



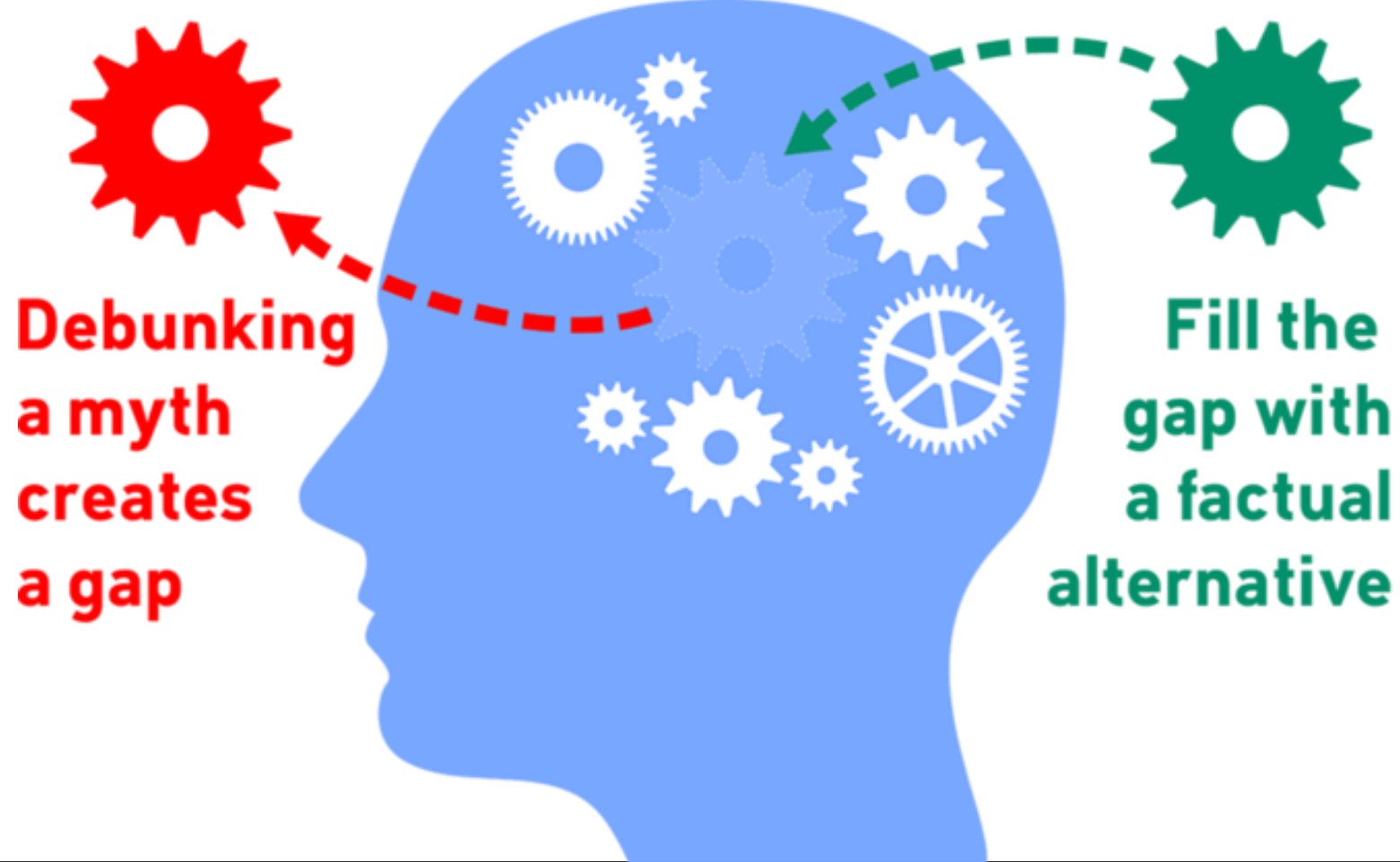
STRATEGIA ISTITUZIONALE  
ALLARGATA (MULTIDIREZIONE E  
MULTIATTORE)



INTERVENTI SU PIÙ LIVELLI  
TERRITORIALI (INTERNAZIONALE,  
SOVRANAZIONALE, NAZIONALE E  
LOCALE)



STRATEGIE DI AZIONE COMPLESSE  
DEI PROCESSI DI COMUNICAZIONE  
(DIGITALE/TRADIZIONALE)



EDMO

# Le attività di EDMO

---

EDMO consorzio  
di attori pubblici e  
privati  
indipendente  
coordinato  
dall'Istituto  
Universitario  
Europeo di  
Firenze in Italia.

- mappare e mettere in rete certificate organizzazioni di fact-checking europee promuovendo attività di formazione;
- sistematizzare le attività di ricerca sulla disinformazione a livello europeo;
- costruire di un portale pubblico accessibile agli operatori dei media, agli insegnanti e ai cittadini volto ad aumentare la competenza digitale sistemica;
- fare da supporto all'azione regolativa per la ricerca applicata;
- accompagnare le autorità pubbliche nella valutazione delle politiche di contenimento della disinformazione.

# Edmo hubs

14 macro hub

148 progetti di fact  
checker certificati

125 istituzioni collegate

Pubblicazione di report

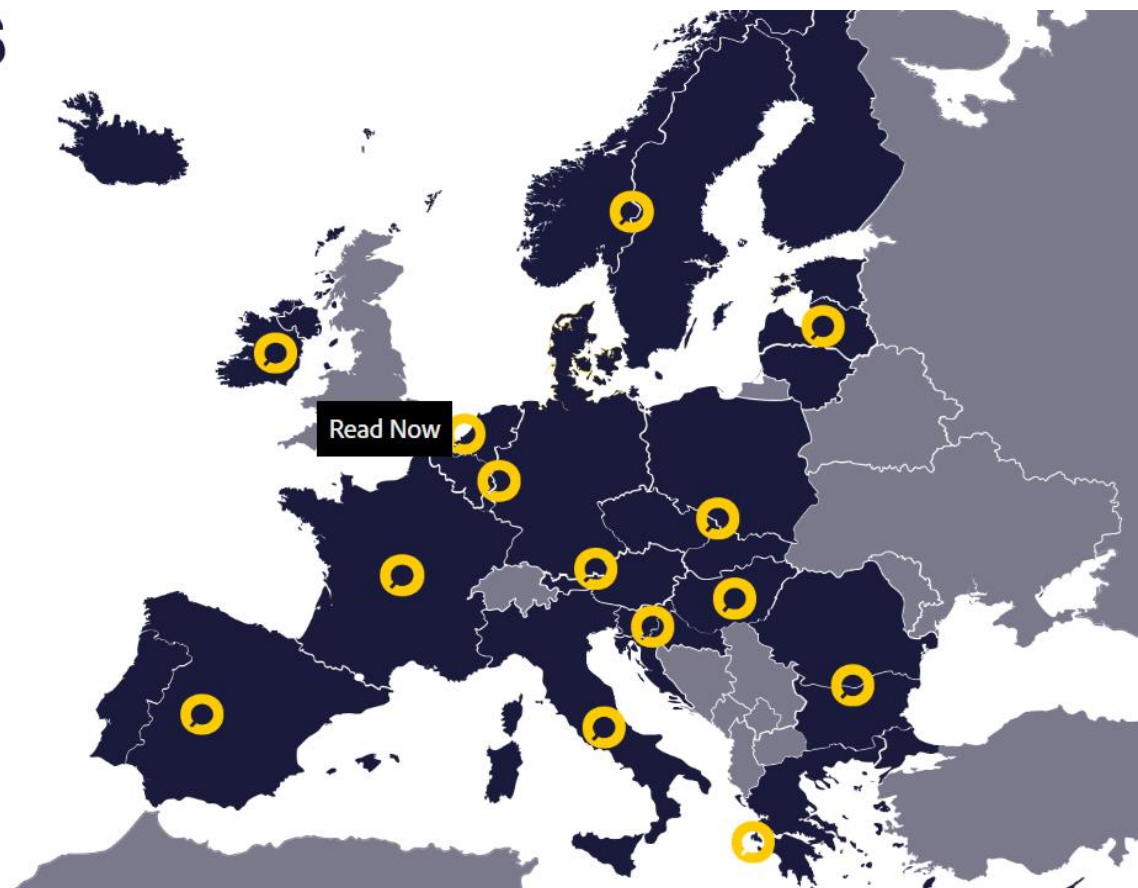
Workshop di formazione

Analisi giuridiche

Approfondimenti

sondaggi

**EDMOHUBS**



\*\*Click on the icons and logos to learn more about the hubs



L'azione di EDMO parte ufficialmente nel 2020 e sta procedendo per fasi.

Dopo aver creato l'infrastruttura centrale dell'Osservatorio, nel 2020 sono stati fatti i primi bandi per i macro hubs

Nel 2021 inizia la sua attività

Attraverso la piattaforma di verifica Truly Media, si sta creando una capillare rete di relazioni a più livelli che opera sul territorio europeo.

L'attività di fact-checking EDMO è pensata per aiutare i giornalisti e i fact-checkers ad affrontare il proprio lavoro di controllo e per dare assistenza alla comunità di verifica facilitando la collaborazione e lo scambio di pratiche.

EDMO è il punto avanzato della strategia multilevel europea di contrasto alla disinformazione

Un altro tassello importante è l'ingente finanziamento di Horizon 2020 per il periodo 2018/2021 e ERC di supporto alla ricerca scientifica applicata, tecnologica e umanistica.

EDMO è un'azione concreta di governance multilivello, multi-attore e multistrategia.

EFCSN (European Fact Checking standard network) agenzia europea di certificazione nata nel 2024



risultati

Tabella 1 Anno di avvio dei progetti

|                                                                                                          |                                                                        |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|
| 24%                                                                                                      | iniziative di fact checking nate prima del 2015                        |
| 39%                                                                                                      | Iniziative di fact checking nate dal 2015 al 2017                      |
| 37%                                                                                                      | Iniziative di fact checking nate dal 2018 al momento della rilevazione |
| (N. 72 numero di iniziative appartenenti ad EDMO in cui è presente la data di fondazione su 94 progetti) |                                                                        |

Figura 1 I progetti per singolo Stato

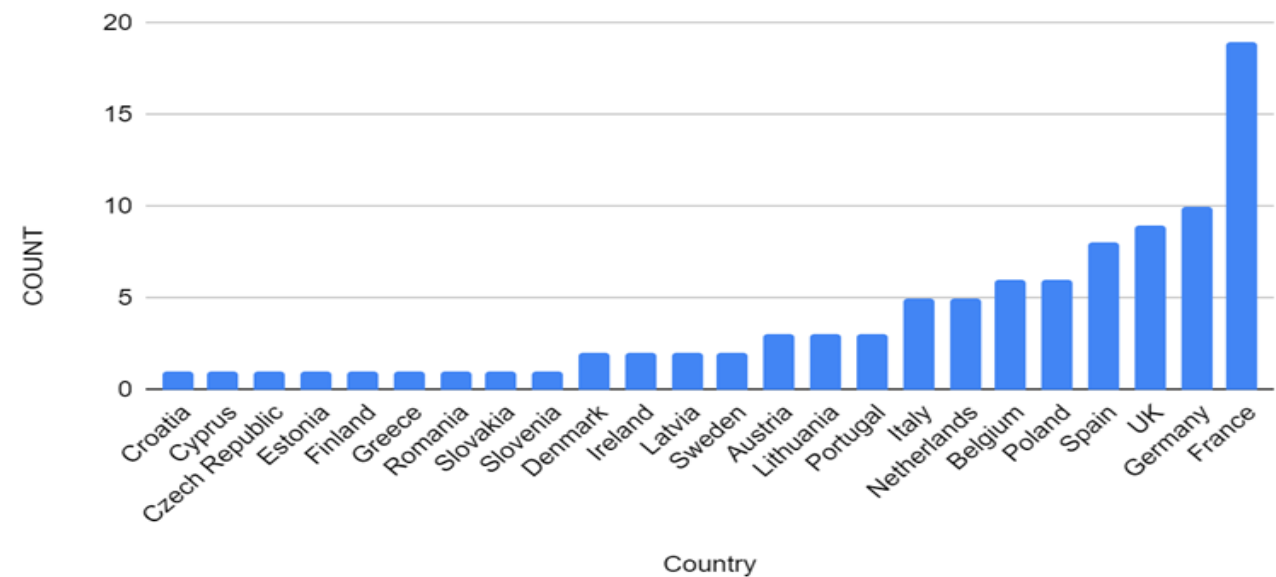


Tabella 2 I target territoriali prevalenti dei progetti

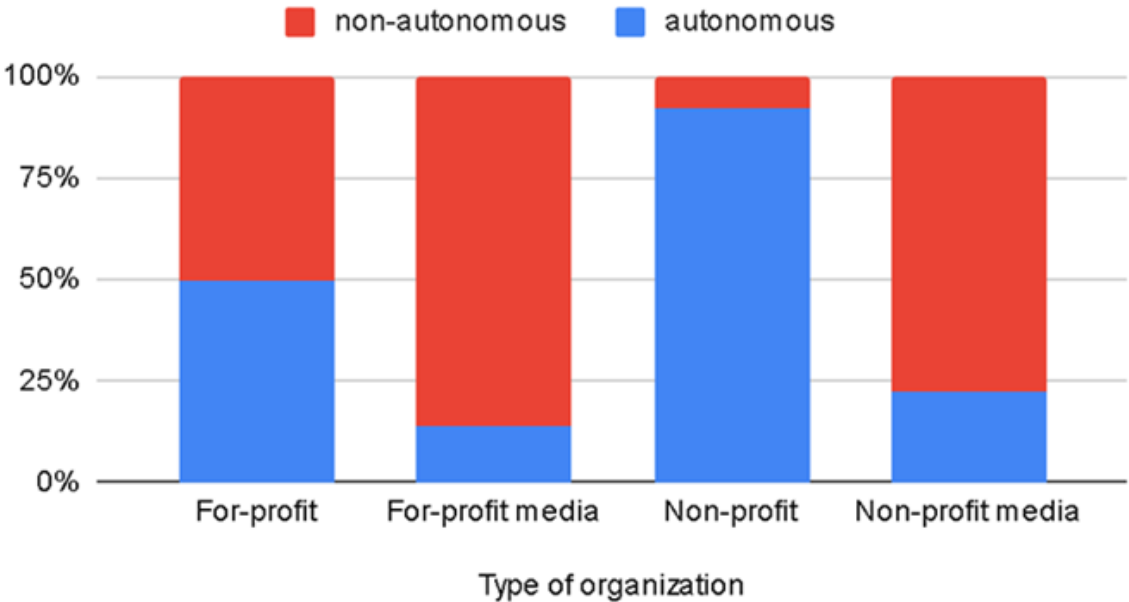
|                      |        |
|----------------------|--------|
| local target         | 17,02% |
| national target      | 64,89% |
| international target | 18,09% |
| n. 94 casi           |        |

Tabella 3 Metodologia di verifica

|                           | not defined | personal | IFCN methodology |
|---------------------------|-------------|----------|------------------|
| Totale generale           | 49%         | 17%      | 34%              |
| n. 94 progetti analizzati |             |          |                  |

Nel 2025 72 progetti fanno parte della rete (EFCSN)

Figura 2 tipo di progetto



# L'ELEFANTE NELLA STANZA

---



# Fact cheking manuale vs fact checking communities [o automatizzato]

## VANTAGGI

1. **Accuratezza e affidabilità:** È condotto da esperti che utilizzano un approccio standardizzato, protocolli, fonti accreditate e metodologie certificate.
2. **Risultati verificabili:** I fact-checker professionisti pubblicano rapporti dettagliati, spiegando come sono arrivati alle loro conclusioni.
3. **Neutralità (teorica):** Gli esperti lavorano per mantenere una posizione imparziale.

## SVANTAGGI

1. **Lentezza:** Il processo può richiedere molto tempo, specialmente per argomenti complessi o con grandi volumi di dati.
2. **Costi elevati:** Richiede risorse economiche e umane, spesso non sostenibili per tutte le testate, rischi di sfruttamento
3. **Scarsa scalabilità:** Difficile affrontare il volume crescente di contenuti da verificare

## VANTAGGI

1. **Velocità:** Le community possono verificare rapidamente grandi quantità di informazioni grazie al lavoro collettivo.
2. **Scalabilità:** Più utenti partecipano, più contenuti possono essere analizzati.
3. **Approccio decentralizzato:** La pluralità di opinioni può evidenziare angolazioni diverse su una questione.
4. **Engagement:** Coinvolge direttamente gli utenti, creando consapevolezza sulle tecniche di verifica.

## SVANTAGGI

1. **Qualità variabile:** Non tutti gli utenti hanno le competenze necessarie per distinguere fonti affidabili.
2. **Rischio di bias:** Le dinamiche di gruppo possono influenzare il risultato, favorendo interpretazioni soggettive.
3. **Mancanza di standard univoci:** I metodi di verifica possono variare notevolmente tra utenti.
4. **Vulnerabilità alle manipolazioni:** Attori malevoli potrebbero influenzare le discussioni o diffondere ulteriori falsità.



Come reagirà l'Europa?

Grazie per l'attenzione